

## **Salmo 68 (67)**

*<sup>1</sup>Al maestro del coro. Di Davide.  
Salmo. Canto.*

*<sup>2</sup>Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano  
e fuggano davanti a lui  
quelli che lo odiano.*

*<sup>3</sup>Come si disperde il fumo, tu li disperdi;  
come fonde la cera di fronte al fuoco,  
periscano gli empi davanti a Dio.*

*<sup>4</sup>I giusti invece si rallegriano,  
esultino davanti a Dio  
e cantino di gioia.*

*<sup>5</sup>Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,  
spianate la strada a chi cavalca le nubi:  
«Signore» è il suo nome, gioite davanti a lui.*

*<sup>6</sup>Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.*

*<sup>7</sup>Ai derelitti Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri;  
solo i ribelli abbandona in arida terra.*

*<sup>8</sup>Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,  
quando camminavi per il deserto,*

*<sup>9</sup>la terra tremò, stillarono i cieli  
davanti al Dio del Sinai,  
davanti a Dio, il Dio di Israele.*

*<sup>10</sup>Pioggia abbondante riversavi, o Dio,  
rinvigorivi la tua eredità esausta.*

*<sup>11</sup>E il tuo popolo abitò il Paese  
che nel tuo amore, o Dio,  
preparasti al misero.*

*<sup>12</sup>Il Signore annunzia una notizia,  
le messaggere di vittoria sono grande schiera:*

*<sup>13</sup>«Fuggono i re, fuggono gli eserciti,  
anche le donne si dividono il bottino.*

*<sup>14</sup>Mentre voi dormite tra gli ovili,  
splendono d'argento le ali della colomba,  
le sue piume di riflessi d'oro».*

*<sup>15</sup>Quando disperdeva i re l'Onnipotente,  
nevicava sullo Zalmon.*

*<sup>16</sup>Monte di Dio, il monte di Basan,  
monte dalle alte cime, il monte di Basan.*

*<sup>17</sup>Perché invidiate, o monti dalle alte cime,  
il monte che Dio ha scelto a sua dimora?  
Il Signore lo abiterà per sempre.*

*<sup>18</sup>I carri di Dio sono migliaia e migliaia:  
il Signore viene dal Sinai nel santuario.*

*<sup>19</sup>Sei salito in alto conducendo prigionieri,*

*hai ricevuto uomini in tributo:  
anche i ribelli abiteranno  
presso il Signore Dio.*

<sup>20</sup>*Benedetto il Signore sempre;  
ha cura di noi il Dio della salvezza.*

<sup>21</sup>*Il nostro Dio è un Dio che salva;  
il Signore Dio libera dalla morte.*

<sup>22</sup>*Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici,  
la testa altera di chi percorre la via del delitto.*

<sup>23</sup>*Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare,  
li farò tornare dagli abissi del mare,*

<sup>24</sup>*perché il tuo piede si bagni nel sangue,  
e la lingua dei tuoi cani  
riceva la sua parte tra i nemici».*

<sup>25</sup>*Appare il tuo corteo, Dio,  
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.*

<sup>26</sup>*Precedono i cantori, seguono ultimi i citaredi,  
in mezzo le fanciulle che battono cembali.*

<sup>27</sup>*«Benedite Dio nelle vostre assemblee,  
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».*

<sup>28</sup>*Ecco, Beniamino, il più giovane,  
guida i capi di Giuda nelle loro schiere,  
i capi di Zabulon, i capi di Neftali.*

<sup>29</sup>*Dispiega, Dio, la tua potenza,  
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.*

<sup>30</sup>*Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
a te i re porteranno doni.*

<sup>31</sup>*Minaccia la belva dei canneti,  
il branco dei tori con i vitelli dei popoli:  
si prostrino portando verghe d'argento;  
disperdi i popoli che amano la guerra.*

<sup>32</sup>*Verranno i grandi dall'Egitto,  
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.*

<sup>33</sup>*Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore;*

<sup>34</sup>*Egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni,  
ecco, tuona con voce potente.*

<sup>35</sup>*Riconoscete a Dio la sua potenza,  
la sua maestà su Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.*

<sup>36</sup>*Terribile sei, Dio, dal tuo santuario;  
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo,  
sia benedetto Dio.*

Il salmo presente, per ammissione unanime dei commentatori, è quello che presenta il maggior numero di difficoltà sia di critica sul testo che di esegesi. La composizione sostanzialmente è una

professione di fede in Dio per i suoi interventi salvifici nell'Esodo e nella conquista di Canaan (cfr. Dt 26,5-9; Gs 24,1-13; Sal 136). Molto probabilmente è stato composto in un contesto liturgico difficile da precisarsi. Nel sec. I a. C. questo salmo veniva salmodiato alla festa di Pentecoste. Secondo la *Vita Antonii*, probabilmente scritta da Atanasio, il salmo veniva recitato dall'eremita del deserto nel momento delle tentazioni. I crociati lo avevano particolarmente caro.

La simbologia è spaziale, temporale, liturgica, bellica e antropomorfa.

**Genere letterario:** ringraziamento collettivo.

**Divisione:** invitatorio liturgico (vv. 2-4); corpo del salmo (vv. 5-34); invito liturgico alla benedizione, epilogo (vv. 35-36).

**vv.2-4:** Il salmo inizia con un canto ufficiale di marcia dell'Arca nel deserto prima delle battaglie, che però non vengono menzionate. È un appello teofanico: si invoca Dio nell'azione del culto di ringraziamento, perché si mostri nella sua potenza, condannando gli empi (v. 3) e salvando i giusti, che perciò sono invitati ad esultare e ringraziare (v. 4).

**v.3:** "*Come... fumo... come ...cera*": sono immagini che indicano la rapidità dell'azione di Dio e la perfetta sconfitta dei suoi nemici.

**v.5:** "*Cantate a Dio...*": questa pericope inizia con l'invito a cantare, gioire, ringraziare Dio, il cui nome è "Signore".

"*Cavalca le nubi*": di influsso cananaico, riferito a Baal, questo titolo ricorre più volte nell'Antico Testamento, riferito a Dio (cfr. Dt 33,26; Is 19,1; Sal 18,11; 104,3), immaginato come un forte cavaliere.

**v.9:** "*Dio del Sinai...*": è specialmente sul Sinai che Dio rivela la sua presenza salvifica in mezzo a Israele.

**vv.12-19:** In questa sezione, il cui testo resta oscuro a causa della corruzione del testo stesso, si può intravedere l'epoca della conquista descritta dal libro di Giosuè e dei Giudici. La citazione delle tribù di Zabulon e Neftali (v. 28) fa pensare che qui si alluda proprio a quella campagna contro Sisara (cfr. Gdc 4,12-22; 5,8.13.20).

**v.14:** "*Le ali della colomba*": è un passo testuale oscuro e abbastanza discusso. Si tratta probabilmente degli stendardi militari, d'oro e d'argento, caduti nelle mani dell'esercito del Signore. Se poi portavano raffigurate le immagini dei nemici sconfitti, si configurava una beffa maggiore e una vittoria più strabiliante di Dio e del suo popolo.

**v.16:** "*Monte di Dio, il monte di Basan...*": "Monte di Dio" significa monte altissimo (cfr. Sal 36,7; 80,11). Basan è la regione settentrionale della Transgiordania. Se è da prendere alla lettera, si tratterebbe del massiccio dell'Ermon, la cui cima più alta raggiunge 2759 metri ed è per lo più sempre innevata.

**v.17:** "*Perché invidiate, o monti...*": il salmista, in un dialogo fittizio con i monti nominati nei vv. 15-16, li invita a non invidiare l'attuale monte Sion sede del santuario di Dio, sebbene più basso di loro.

**v.18:** "*I carri di Dio... sei salito...*": si descrive l'ultima tappa del viaggio: l'ingresso vittorioso e trionfale di Dio nel santuario sul monte, con migliaia di carri da guerra, numerosi prigionieri, ingente bottino e ribelli domati (cfr. Gdc 5,12).

**v.19:** "*Sei salito in alto conducendo prigionieri*": nel Nuovo Testamento questo versetto, in Efesini 4,7-12, è attribuito a Cristo che ascende al cielo.

**vv.20-22:** Si spezza il racconto del salmo per intonare un inno liturgico di ringraziamento al Signore. Si dà così rilievo alle gesta dei versetti precedenti e si prepara lo sviluppo della strofa seguente.

**vv.23-24:** Riprendendo i vv. 18-19 l'orante descrive il solenne ingresso processionale del Signore nel tempio.

**v.23:** “*Ha detto il Signore...*”: riagganciandosi con il v. 22, si ha qui un generico oracolo, col quale Dio sottolinea la sua divina potenza per sconfiggere definitivamente i nemici.

“*Il tuo piede si bagni nel sangue...*”: immagine per significare l’abbondante carneficina dei nemici sconfitti.

“*La lingua dei tuoi cani riceva la sua parte...*”: si descrive così una fine orrenda e ignominiosa: I cadaveri saranno leccati dai cani.

**v.27:** “*Benedite Dio...*”: è l’inizio dell’inno di ringraziamento cantato dalla *Schola cantorum* del v. 26 e accompagnato da strumenti musicali.

**v.28:** “*Ecco Beniamino...*”: delle dodici tribù ne sono menzionate soltanto quattro: due del regno del Sud (Beniamino e Giuda) e due del regno del Nord (Zabulon e Neftali). Ma solo queste ultime due furono protagoniste attive nella battaglia di Debora (cfr. Gdc 4,6; 5,18).

“*Il più giovane guida...*”: Beniamino è chiamato “il più giovane”, sia per motivi di nascita, sia per motivi di estensione geografica. Egli “guida” le altre tre tribù. Probabilmente il riferimento è al primo re, Saul, appartenente alla sua tribù. Anche nel canto di Debora (Gdc 4-5) non si menzionano tutte le tribù. Qui il numero quattro può indicare simbolicamente l’intera Palestina nei suoi quattro punti cardinali.

**v.31:** “*La belva dei canneti*”: probabile riferimento all’Egitto (cfr. v. 32), chiamato così per l’abbondanza di canneti che ricoprono le rive del Nilo.

**vv.33-36:** In questa conclusione, che per il suo accenno universalistico iniziale (v. 33) si allaccia al brano immediatamente precedente, sono ripresi i motivi caratteristici del salmo: Dio, potente nei “cieli” (vv. 34.35b), è il vanto d’Israele; maestoso nel suo “santuario”, sostiene il suo popolo con “forza e vigore” nelle vicende gloriose del passato, come in quelle che l’attendono in futuro.